

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio.	> 20	> 10,50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11,50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si pagano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non anonime.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministr. è in Via dei Servi N. 106

Perchè non abbiano a soffrire ritardi nell'invio del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v.

A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento pel 2° 3° 4° trimestre, anno in corso, daremo **gratis** il Giornale Settimanale **L'Illustrazione Popolare** che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cominciane la consegna dal n. 1°

IL MONTE AVENTINO

Fra le tante bellissime cose alle quali la libertà politica dischiuse il campo tra noi, vi ha pur quella della retorica, che ormai ha invaso tutti gli angoli dove si cerca farsi valere coll'uso della parola, che soffoca inesorabilmente la fredda ragione, e che spiega poi la sua speciale attività in seno a quell'Assemblea Legislativa, dove il parlare dovrebbe essere semplice e breve, e il deliberare molto. Appunto il contrario di ciò che avviene, poichè dei nostri rappresentanti buona parte corre alla Camera per farle regalo di un discorso, e quando più preme o non si trovano affatto in numero, o si trovano così scarsi da rendere facili le sorprese. E chi ha tenuto dietro alla breve nostra vita parlamentare può ricordarsi quanti furono i voti di sorpresa.

Ma fra retorica e retorica passa una grande differenza: vi ha quella dannosa sempre perchè ritarda il corso degli affari e ruba il tempo alle utili discussioni, ma che può essere calcolata come un trastullo innocente, o come un mezzo, a chi manca di altri, per farsi credere uomini di Stato; e ve ne ha una che tocca davvicino la malizia, si confonde anzi con essa, per la quale si cerca di scambiare le carte, e tirar l'acqua al proprio molino valendosi della facile credulità dei più.

Ora ci sembra che il paese nostro sia invaso da questa seconda specie di retorica, che se non viene, finchè c'è tempo, smascherata, non ci promette alcun che di bene, e anzi minaccia di distruggere in gente nuova alla libertà, come si è qui da noi, tutto l'entusiasmo e l'amore onde l'abbiamo accolta.

Proponendoci di esser brevi non vogliamo enumerare molte delle circostanze dove la frase ha falsificato la sostanza della cosa: d'altronde sarebbe da farne un volume assai sconsigliato, e il presente non è così lieto da permetterci di sofisticare sulle amarezze del passato. Si taccia delle calunnie innalzate a sistema: il paese le ha giudicate, ed ha potuto accorgersi che qualcuno si è giocato di lui, come i monelli gridando: *al fuoco, al fuoco*, si giocano talora della folla per distrarne l'attenzione, e così compiere con più sicurezza le loro imprese: non parliamo delle idolatrie create come a sbugiardare l'idea che nelle nostre vene

scorra tanto libero sangue, e delle lodi iperboliche fatte a scopo di eclissare il merito vero e invidiato. La storia di questo tempo narrerà fino a qual punto giunsero le une e le altre colla compagnia di insensati ostracismi. Spendiamo soltanto una parola per le condizioni della giornata, le quali sono il frutto di una tattica che si vuol continuare; è procuriamo di segnalarne tutte le eventualità che ne possono essere l'effetto.

Il campo di questa tattica è sempre il Parlamento, dove una ostentazione di moralità minaccia di offendere la moralità vera. Perchè al giorno d'oggi siamo giunti in Italia a dover distinguere moralità vera e moralità falsa, come uno per farsi credere deve professar di dire la *verità vera*. Ciò che lascierebbe supporre che ci sia pure una *verità falsa*. Sono tutti bei trovati retorici, com'è un trovato retorico quello di dire che la sinistra colla sua astensione si è ritirata sul *Monte Aventino*. A far che? La smania di evocare le memorie romane deve farsi compatire con una giusta applicazione, e noi non sappiamo che analogia passi fra il popolo romano che ritirandosi protestava contro gli abusi dei patrizi, colla proposta dell'onor. Nicotera e compagni. Ma non è questione di una semplice parola. Il fatto si risolve nel proposito deliberato della sinistra d'incagliare ogni lavoro della Camera, e di far credere a quella parte di pubblico più disposta a credere, che l'immoralità sia insediata nel partito avversario, e di

creare così un fomite di disgusto, che avrebbe il suo contraccolpo dall'Assemblea legislativa nelle piazze, e che darebbe forse, ciò che è il desideratum di taluno, l'impulso all'arma più pericolosa dell'opposizione, quella del rifiuto al pagamento delle imposte.

I fatti recenti giustificano le più sinistre impressioni, ed è un debito di tutti i veri patrioti, non si tratta qui di ministeriali o meno, quello di serrare le proprie file e di smascherare in faccia al pubblico tutto l'orpello con cui gli si presentano i novelli Catoni. È tempo di far palese ai contribuenti da qual parte sorgano gli ostacoli al ristaurò delle finanze e al riordinamento delle amministrazioni: è tempo che cessi la più intollerabile delle tirannie, quella del sospetto sparso a piene mani su tutto e su tutti; è tempo che tutti coloro i quali amano il decoro del proprio paese, cerchino di trarlo dal perverso principio d'autorità, e rendendo nello stesso tempo più salde le basi della libertà vera.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 10 aprile.

La *Nazione* dà una significazione speciale al voto con cui ieri la Camera respinse l'economia proposta nel bilancio dell'agricoltura e commercio sulle spese pel deposito di cavalli stalloni. L'opposizione addusse come argomento per avversare la riduzione che non dovevasi diminuire le risorse per la for-

natura di cavalli all'esercito in caso di guerra. Con ciò essa volle, secondo la *Nazione*, mostrarsi fin d'ora avversa a qualunque provvedimento finanziario che tocchi alle istituzioni militari. Il voto adunque non deve riferirsi al bilancio d'agricoltura e commercio ma al piano finanziario.

Non meno avversa al ministero si dimostra la stampa di destra per ciò che riguarda l'astensione di 83 deputati dal voto per la nomina delle Commissioni pel bilancio. Secondo la *Gazzetta d'Italia* il ministero avrebbe perduta la sua ragione d'essistere dopo quel atto; perchè gli 88 o 90 appartengono a quei 169 che nominarono l'onorev. Lanza presidente, cagionando la crisi del passato ministero e quindi la nomina dell'attuale. Se non che questo ragionamento pecca nella sua base, perchè prende per voto parlamentare e politico nello stretto senso quello che fu soltanto un equivoco e una fortuita coalizione. I 169 dovevano naturalmente dividersi nei loro gruppi naturali, e nessun ministero che avesse a capi gli onorevoli Lanza e Sella poteva esser tenuto come l'espressione politica di quella coalizione. Se esso avesse trovato modo di mantenersi fedeli tutti quei voti sarebbe ben altrimenti criticato dalla stessa *Gazzetta d'Italia* come un ministero senza idee proprie e senza programma.

Ora ad accrescere le difficoltà cominciano le dimissioni di membri eletti nelle Commissioni pel bilancio: si direbbe che gli onorevoli non pensano

bella molto del cuore. Nel rimesso suo stato, le rimasero a conforto, l'amicizia del Tintoretto suo maestro di belle arti, le sollecitudini d'una fida ancella e le lagrime de' meschini beneficiati da lei. — Sublime lezione!

Ben diversa dalla Franco fu *Sofonisba Anguissola*, la vecchia e nobile pittrice, la prudente consigliera del fiammingo artista Antonio Van-Dyck, al tempo ch'egli stette in Genova nel 1620. Così l'ispirato dipintore ne avesse seguito gli ammonimenti; e non avrebbe significato Isabella di Montejó alla spagnuola ferina gelosia del marito Don Gonzalo, nè tratta egli la vita in pericolosi travagli!

Il settimo Racconto è intitolato *Bernardo Strozzi*, detto il Prete genovese, il quale fatto frate per inganno, sostenne il carcere duro per aspra vendetta cappuccinesca, e patì mille traversie del corpo e dell'animo; e solamente fu sicuro dalla insistente persecuzione, quando le temute ali del leone di san Marco lo protessero colla loro ombra.

Viene da ultimo *Ernestina la disegnatrice*, o un Proverbio in azione: *impara l'arte e mettila da parte*. — Questo Racconto, in cui ammiro la felice invenzione dell'Autore (non avendo esso fondamento nella storia) è come il nastro della ghirlanda, la quale l'illustre Autore ha saputo intessere. E chi se l'abbia fra mani e non ne gusti l'eleita fragranza, non ha sentimento per certo del bello e del buono.

SALVATORE MUZZI.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Il recente lavoro, *L'Arte nella Vita degli Artisti*, racconti storici di PIETRO SELVATICO, ha trovato un giudice assai competente nel sig. Salvatore Muzzi, il quale ne rilevò i moltissimi pregi con una recensione pubblicata nell'*Arpa* di Bologna, giornale letterario, artistico, teatrale.

Crediamo far cosa tanto più gradevole ai nostri lettori riproducendo quel giudizio in quanto che riflette il lavoro di un distinto nostro concittadino:

Il vero ingegno è proteiforme: e ne abbiamo splendido esempio in quell'autorevole scrittore che è il marchese Pietro Selvatico, il quale ha voluto e potuto amenizzare la storia delle arti del bello visibile, che sono tanto e si nobile patrimonio delle passate glorie italiane, sereneggiando e vestendo un poco alla romantica qualche singolare aneddoto tratto dalle biografie degli artisti celebri e che ponga in chiaro quale fosse l'arte nella vita di costoro, qual parte prendesse la società al prodotto del loro ingegno, con quale intendimento operasse, di quali mezzi materiali e morali si valessero a renderle efficaci sullo spirito pubblico, ed anche, quanto e come le debo-

lezze inseparabili dell'uomo influissero sul loro gusto e sullo svolgimento intellettuale degli artisti.

Il compito ch'ei s'è proposto ognuno vede esser grave; eppure nell'incarnare il suo disegno ha egli saputo vincere di lunga mano la prova. Il libro recentissimo del valente scrittore, il cui nome suona di per se stesso un elogio, è uno dei più piacevoli e più istruttivi ad un tempo che ne sia dato di leggere. Otto Racconti lo compongono, i quali toccano artisti di vario tempo da Giotto a noi, e costituiscono un volume di 526 pagine, nel consueto formato del diligente ed elegante tipografo Barbèra.

Non pochi lettori della vita dell'Alighieri, sanno che Dante nel 1306, errando d'uno in altro luogo, recossi a Padova e quivi fece visita a Giotto, che vi stava dipingendo per Enrico Scrovegno la chiesa dell'Annunziata nel luogo ove già fu l'Arena. Questa pagina, riguardante il grande artista e l'altissimo poeta, ha porto il destro all'insigne scrittore di abbozzare la storia della patrizia famiglia degli Scrovegni, di toccare dell'avarietà e delle usure di Reginaldo, il quale dichiarava l'oro potenza, forza e salute; e che morì maledetto dal popolo, che asserriva essere stata l'anima di lui visibilmente portata dai demoni all'inferno. Descrive inoltre l'autore la morte violenta d'un malfatto servo dell'estinto, che tantava vuotar lo scrigno dell'usuraio detestato: poi narra d' Enrico (figlio ed erede di Reginaldo), che per tacere la sinistra fama delle brutte

usure paterne, edifica la chiesa dell'Annunziata, ed è levato in voce di liberale e religioso. E qui l'opera di Giotto, qui la visita di Dante, qui una gioia cordiale fra due illustri e quattro discepoli del dipintore; la quale gioia si fa più bella al sopravvenire del famoso medico Pietro d'Abano con gran seguito d'allievi, e chiudesi poi colla pubblica festa religiosa e civile del 25 marzo, che fu un trionfo per Giotto e un'esultanza per lo Scrovegno.

Un secondo Racconto è intitolato *Giovanni Bellini ed Alberto Durerò*, o l'arte italiana e l'arte tedesca in Venezia nel 1505-1506; ed è una viva scena delle costumanze artistiche di quel tempo nella città di san Marco; nel sincero affetto del capo-scuola dell'antica pittura veneta pel più valente dipintore dell'antica scuola tedesca; e delle invidie e male arti dei deboli a danno e disperazione de' forti che hanno pura la coscienza.

Il terzo Racconto, che s'intitola da *Michele Sanmicheli e Giorgio Vasari*, è una prova dei sospetti della Repubblica veneta, che puniva talora col duro carcere uomini dabbene ed innocenti, siccome avvenne pur troppo all'insigne architetto Sanmicheli di Verona; ma è una prova ad un tempo della sua munificenza, quand'era fatta accorta del proprio errore e persuasa dell'altrui merito. E qui si pare qual grande uomo fosse il Doge Andrea Gritti, e come si amassero sinceramente il Sanmicheli ed il Vasari, i quali professando ambedue l'architettura, ragionavano dell'arte loro con quella schiettezza che non è propria se non de' valenti.

che alle convenienze teatrali; e che una commissione pel bilancio si considera come un ministero in fieri, nel quale non si accettano compagni che non sieno dell'identica frazione politica. Infatti alcuni eletti aspettano a dar la dimissione dopo che avranno veduto se negli ultimi ballottaggi che rimangono usciranno i loro amici; quasicchè in questioni affatto amministrative non potesse aversi l'accordo anche tra uomini che politicamente dissentono tra loro.

E tanta è l'importanza che si vuol dare agli ultimi incidenti parlamentari che si va già annunciando la prossima dimissione del ministero, in previsione della quale il Re avrebbe interpellato a quest'ora il generale Cialdini sugli uomini che potrebbero comporre un nuovo gabinetto. Credo che non vi sia bisogno di molto acume, nè di esser dentro alle segrete cose, per comprendere che questa notizia non ha alcun fondamento.

Il progetto di far votare subito dalla Camera un provvedimento che permetta di far fronte alle scadenze del semestre e ai bisogni urgenti dell'erario e prender così un tempo più largo per la battaglia finanziaria, è sostenuto anche dal *Diritto*. Secondo questo giornale il Ministero non può dimettersi e non ha tempo di scioglierla la Camera, di fronte ai bisogni dell'erario; e sotto questo aspetto la proposta è perfettamente costituzionale, perchè tende a ridonare piena libertà al poter esecutivo, per una parte, e a permettere per l'altra al Parlamento di discutere a fondo i provvedimenti sul pareggio, senza la pressione degli urgenti bisogni della finanza.

La sicurezza pubblica nella provincia di Ravenna torna a dare serie inquietudini, essendosi organizzata una banda di sette assassini armati fino alla gola che in un solo giorno commisero dodici grassazioni. Distaccamenti di truppa sono stati diretti sul luogo.

Abbiamo avuto in breve tempo tre casi di avvelenamento per fosforo cavato dai fiammiferi e ieri l'altro se ne verificò un quarto. I primi tre furono mortali, sebbene nel corso della malattia avessero dato grande speranza di guarigione; questo lo sarà probabilmente anch'esso, a quanto dice la relazione dei medici dell'ospedale, tanto più che per la quantità del fosforo ingoiato si presenta con sintomi gravi. Se non erro, tutti e quattro i casi si verificano in donne di servizio.

La Camera, contrapponendo alla libertà di coscienza dell'onor. Massari la libertà del lavoro, ha tenuto anche oggi seduta; e, cosa più significativa, l'ha pur tenuta il Senato per continuare la discussione della legge sulla riscossione delle imposte dirette. Alla Camera fu stabilito che la legge per la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto maggio sia discussa domani se sarà pronta la relazione.

Fu poi proposto, per affrettare la discussione dei bilanci, che la Camera si occupasse dei soli articoli su cui vi sia dissenso tra il Ministero e la Commissione; ma la proposta non ebbe seguito, essendovi stata opposizione, in vista della quale il proponente dichiarò di ritenerla.

Il ministro d'istruzione pubblica presentò un progetto di legge per la soppressione delle facoltà teologiche nelle università del regno, progetto che avrà forse il raro onore di riunire i voti dei liberali e dei clericali ad un tempo.

Mar Rosso al piroscalo della R. marina *Vedetta*. Sul triste caso sono ora pervenuti al ministero della marina i seguenti ragguagli:

La mattina del 9 marzo, il pilota pratico essendo in coperta, la *Vedetta* investiva sul banco prossimo a Shab-Marass, colla poppa libera fino all'albero di mezzana. Essa aveva lasciato Suez il giorno 7 e riconosciuto il Capo Elba. Rimase incagliata dal 9 al 12. Durante questi tre giorni furono fatti tutti i tentativi possibili per isciaglierla; ma riusciti vani e credendosi imminente la distruzione dello scafo, l'equipaggio dovette imbarcarsi la mattina del 12 nelle lance della nave e dirigere a levante per approdare nel punto più vicino della costa in cerca di mezzi opportuni di salvataggio pel caso che si giungesse in tempo.

Se non che essendo chiusa la via da un esteso banco, ed il tempo facendosi minaccioso, la spedizione giudicò opportuno di ritornare sul proprio legno anzichè esporsi a passare la notte sopra fragili galleggianti. In quel mentre forti burrasche del sud, che produssero un aumento di acque sensibile, fecero scagliare la *Vedetta*. L'indomani all'alba metteva in moto per alla volta di Gadda, ove ancorava il di seguente alle 6 1/2 pom. Nelle operazioni di rimbarco, che avvennero di notte e perdurante la bufera, la seconda lancia fu gettata da un colpo di mare sul frangente d'una scocca; un secondo colpo la ridusse in pezzi.

In tale dolorosa emergenza si ebbe a deplorare la perdita totale del suo armamento, il quale era composto del luogotenente di vascello Simi, guardia marina di 1ª classe Ruggiero Settimo, 2º macchinista Dagnino Giovanni Battista, aiutante macchinista Cioffi Alessandro, e marinai di 3ª classe Bellagamba Angelo, Fiamaca Domenico e Risciati Luigi.

Il Comitato della Camera nella seduta del 9 ammette la lettura del progetto Griffini Luigi, relativo alla conversione degli immobili delle opere pie in consolidato al 5 p. 0/0. Segue la discussione dei progetti di legge provinciale e dell'amministrazione centrale. Parlano Lacava, Brunetti, Alfieri. Lacava vorrebbe la divisione dei comuni in classi secondo l'importanza delle popolazioni: circa le provincie accetta il principio della legge. Brunetti propone delle riforme, desidera il suffragio universale, estendendolo alle donne. Lanza parla in difesa. Oliva e Laporta presentano una mozione intorno al principio elettivo sulla costituzione dei poteri comunali e provinciali. Alfieri non accetta il principio della elezione pel sindaco finchè questi non cessi di essere ufficiale governativo, nè pel presidente della deputazione provinciale, se non sono preventivamente appurate delle disposizioni per regolarne le attribuzioni. Bonghi, Sebastiani, Delre, Ferri presentano una mozione perchè nominisi una Commissione d'inchiesta che esamini le attuali condizioni delle amministrazioni comunali e provinciali. Questa mozione non è appoggiata. Sambuy e Serafini propongono la chiusura e il passaggio alla discussione degli articoli. La discussione è rinviata a martedì.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 9. — L'*Economista d'Italia* annunzia che il segretario della compagnia per l'Esposizione marittima di Napoli, prof. Betocchi dopo essere stato a Trieste a sollecitare quegli industriali della marina mercantile, partì per Vienna onde ottenere anche il concorso del governo pella marina militare. Il governo italiano preoccupato della situazione che deriverebbe a certi articoli d'importazione italiana e soprattutto dei marmi di Carrara dalla nuova tariffa che stassi elaborando dal congresso di Washington, diede alla regia legazione di Washington istruzioni onde adoperarsi per ottenere

al commercio nazionale le migliori condizioni possibili.

Le recenti notizie dal Messico sono favorevoli al governo di Juarez. Gli insorti vennero interamente distrutti in una grande battaglia durata sei ore presso Guadalupe.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

«Si conferma la voce dell'adesione data da Rattazzi ad un progetto finanziario, il quale avrebbe per base la riduzione della rendita 5 0/0 al 3 0/0, e il pagamento del rimanente due per cento mediante assegnati garantiti sul patrimonio ecclesiastico. La riduzione sarebbe limitata a 10 anni; ignoro però in qual modo, in questo piano, s'intenda far fronte all'estinzione di tutti gli assegnati necessari a fornire il 2 0/0 durante dieci anni, essendo evidentemente insufficiente a ciò la porzione disponibile dei beni del clero, quand'anche aumentata dei benefici parrocchiali.

«Però, malgrado la persistenza di questa voce, io esito a credere che il programma esposto abbia l'adesione del Rattazzi, giacchè taluno de' suoi intimi diceva ieri ancora che ignorava interamente la cosa.»

— 10. Scrivono al *Corriere di Milano*:

Otto giornali di Firenze vennero sottoposti a processo per aver pubblicato nella quarta pagina gli avvisi d'imprestiti all'estero con premi.

RIMINI, 9. — Leggesi nello stesso giornale:

Ci scrivono da Rimini che nella notte di ieri fuvi presso Cesenatico uno scontro fra le guardie doganali e una banda di 90 contrabbandieri armati di fucili. Nonostante la vigorosa resistenza dai contrabbandieri gli agenti doganali riuscirono a porli in fuga e a sequestrare loro 48 casse di generi coloniali che avevano seco, e che a quel che pare, volevano depositare in una casa nelle adiacenze di Rimini.

MILANO, 10. — Numerosissima e interessante più che le precedenti riuscì la seduta di ieri l'altro sera, dell'*Associazione costituzionale*, nella quale era all'ordine del giorno la discussione sulla scelta dei valichi alpini.

Presero parte a detta discussione oltre molti soci anche altre egregie persone ammesse all'unanimità stante l'importanza dell'argomento. Il resoconto di questa seduta riferito per disteso dalla *Perseveranza* ci fa sapere che ogni deliberazione fu rimandata al domani.

PAVIA, 10. — La *Perseveranza* scrive che l'istruzione pei fatti di Pavia diede finora risultati insignificanti. I veri autori si sono riparati in Svizzera.

— Leggesi nel *Costituzionale*:

Godiamo di poter assicurare anche oggi che prosegue lo stato di miglioramento nella salute del sottotenente Vegezzi. La ferita al collo è quasi affatto cicatrizzata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Journal des Débats* dice che la formula del plebiscito sarebbe la seguente:

«Il popolo francese vuole la triplice alleanza dell'impero e della democrazia colla libertà, com'essa è realizzata dalla costituzione del mese di aprile 1850.»

AUSTRIA, 9. — Quest'oggi, scrive la *Presse*, alla borsa circolava la seguente lista dei nomi dei componenti il nuovo gabinetto:

Potocki presidente del Consiglio; Hohenwarth, interno; De Pretis, agricoltura e commercio; Benoni, giustizia.

UNGHERIA, 9. — Parte dei vescovi ungheresi sono ritornati ieri da Roma, parte sono aspettati nei prossimi giorni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 aprile contiene:

1. Un r. decreto in data del 9 marzo che approva alcune modificazioni al regolamento di disciplina, d'istruzione e servizio per la cavalleria ed a quello pel servizio militare delle piazze.

2. Un r. decreto in data del 6 marzo che autorizza la r. università di Catania

ad accettare il legato ad essa fatto dall'avv. Portoghese Bonaventura.

3. Un r. decreto del 6 aprile, il quale dispone che le elezioni per la Camera di commercio di Venezia abbiano luogo il 24 aprile.

4. Disposizioni nel personale delle carceri giudiziarie e dei bagni penali, nonché in quello delle Camere notarili.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN PADOVA.

Avviso

Il ministero delle finanze, direzione generale del demanio e tasse, con dispaccio 30 marzo p. p. n. 21359-1409 ha dichiarato, che stante la forma delle nuove marche da bollo poste in uso nelle provincie venete e di Mantova, col reale decreto del 13 febbraio p., debbesi ritenere modificata la disposizione del paragrafo 3 dell'ordinanza del ministero austriaco 28 marzo 1854, ed in ordine alla disposizione stessa, l'applicazione delle dette marche deve farsi in modo che la riga della scrittura di cui ivi è cenno, passi nello spazio inferiore esistente tra la testa di S. M. il re, e la indicazione del valore delle marche in valuta italiana.

Padova 9 aprile 1870.

L'Intendente
Verona

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRILO CASATI

Seduta del di 9 aprile.

La seduta è aperta alle ore 1 3/4 colle solite formalità.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Sono approvati gli articoli 13º e 14º. L'articolo 15º viene rinviato alla Commissione.

Si approvano quindi gli articoli dal 16º al 23º inclusivamente.

La discussione dell'articolo 24º rimane sospesa.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani, 10, seduta pubblica alle ore 2.

Seduta del 10 aprile.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Pres. fa rileggere l'art. 15 che fu rinviato ieri alla Commissione.

De Gori relatore propone un'emendamento sul quale parlano successivamente i sen. Poggi, Chiesi, Berretta l'on. ministro delle finanze, Cambrey-Digny, e dietro proposta del sen. Duchoquè l'articolo 15 è di nuovo rinviato alla Commissione.

Sono quindi approvati due nuovi articoli (24, e 25) proposti dalla Commissione.

Sono pure approvati gli art. 26, 27 e 28. Respinto l'emendamento proposto dal sen. Coreale, il Senato dietro proposta dell'on. Sella rinvia l'articolo 29 alla Commissione.

Sono quindi approvati gli art. 30 e 31. Sella, propone un'aggiunta all'art. 30.

Pres. dice che gli parrebbe opportuno rinviare il seguito della discussione dell'attuale progetto di legge dopo le ferie pasquali.

Dopo alcune parole del sen. Vigliani, Cambrey-Digny, Traversa ed Amari il Senato delibera di sospendere la discussione sul progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette e di riprenderla il giorno 26 corrente.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 9 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

Seguito della discussione del capitolo 17 del bilancio d'agricoltura e commercio.

Minghetti si meraviglia della opposizione che fu fatta al suo decreto del 5

settembre 1869, e che questa opposizione venisse da quei banchi sui quali risuona sempre la parola libertà.

Dice che l'obbiezione più grave che si fa al decreto del 5 settembre è quella di essere incostituzionale.

Non crede l'oratore che un atto fatto sotto i pieni poteri possa per questa sola ragione equipararsi ad una legge e di orderlo circondato da tutte le sanzioni dei poteri legislativi.

Giova poi osservare che i pieni poteri erano più specialmente determinati alla difesa dello Stato ed al modo di provvedere ai mezzi finanziari che in quel momento abbisognavano. Se in quell'epoca fu modificato l'ordinamento delle ispezioni governative sugli istituti di credito, ciò fu perchè ad esse si riferivano alcune cose che avevano rapporto col corso forzoso.

Del resto, l'oratore fu assicurato da valenti giureconsulti che il decreto del 5 settembre si poteva fare.

Dal momento che si stabilisce il principio che il potere esecutivo deve sorvegliare le Società, spetta a questo stesso potere il diritto di trasformare i modi di questa sorveglianza.

La tendenza di ogni paese libero deve essere quella di affiancare l'individuo da ogni dipendenza dallo Stato. Egli crede di avere messo in pratica questo proposito col decreto del 5 settembre. Quel decreto ha tolto molte pastole che inceppano lo svolgimento delle Società e del credito (*Banc*).

Il sindacato, come era costituito era inefficace, perchè la legge non gli dava i mezzi per sapere con precisione che una Società va alla perdizione, nè poteva di ciò mettere in avvertenza il pubblico perchè non era permesso asserire una cosa che non si sapesse positivamente.

L'ufficio di sindacato sulle società non faceva che screditare il governo, perchè radicava nel pubblico il dubbio che il governo non era in grado di premunirlo contro i tranelli degli avventatori e degli agitatori.

L'oratore credette di doversi conformare col decreto del 5 settembre all'esempio dell'Inghilterra. Il governo deve esigere che le società si assoggettino a certe leggi, deve, esigendo la pubblicità, rassicurare gli interessati, e deve loro fornire, qualora reclamino, il mezzo di ripetere i loro diritti nelle vie legali.

L'oratore andrebbe, del resto, anche più in là, egli vorrebbe giungere al punto di togliere l'autorizzazione preventiva alle società.

Crede che un mezzo più agevole per procurare agli interessati i mezzi di ripetere giudizialmente i loro diritti siano le Commissioni provinciali.

Non trova giustificato il rimprovero dell'on. La Porta di avere fatto troppo poca parte alle minorità.

Non sapeva che la Germania essendosi invaghita del nostro sindacato, abbia chiesto all'Italia il regolamento di esso. Ora che lo ha saputo dall'on. Lacava, se ne duole perchè all'estero quei regolamenti non faranno grande onore alla sapienza italiana. (*Si ride*).

Crede che, agendo con una certa sollecitudine verso le Società e minacciando anche di pubblicare il nome di quelle che non si conformassero alle prescrizioni del decreto del 5 settembre, si potranno ottenere buonissimi risultati.

Il decreto 5 settembre non ha rallentata la sorveglianza del governo sugli istituti di credito; esso l'ha soltanto semplificata.

L'oratore termina con queste parole: Detto ciò, io oso sperare che la Camera mi assolverà dalle ingiuste accuse che furono ieri lanciate al mio indirizzo; se fosse diversamente, chinerei la fronte al verdetto della Camera, ma permettetemi di dirlo, mi appellerei alla scienza ed alla libertà. (*Applausi* — *Approvazione sopra tutti i banchi*).

La Porta parla per un fatto personale.

Castagnola (ministro) Si associa alle parole dell'on. Minghetti, dopo le quali poco infatti vi sarebbe da dire, se non fosse da esprimere un senso di meraviglia nel vedere che si attacchi un provvedimento così liberale e necessario.

Leggesi nella *Gezzetta ufficiale*:

Un telegramma da Suez annunziava teste una grave disgrazia toccata nel

Lanza presenta a nome del ministro delle finanze due progetti di legge uno dei quali si riferisce alla domanda di un altro esercizio provvisorio per il mese di maggio.

A questo proposito osserva che se si va di questo passo colla discussione dei bilanci, ci sarà bisogno di molti altri esercizi provvisori. Tenuto conto dei provvedimenti finanziari che debbono discutere è certo che se non si accelera la discussione dei bilanci, si giungerà alla fine di luglio a forza di esercizi provvisori. La Camera deve in ogni modo considerare che questi bilanci riguardano un esercizio già consumato per un quarto.

Il presidente del Consiglio suggerisce due modi per rimediare a questo stato di cose; o accelerare la discussione dei bilanci, oppure cercare un modo più sbrigativo di votarli, come ciò fu fatto altre volte.

Avverte in pari tempo la Camera che bisognerà attendere qualche giorno per avere la nota degli azionisti della Banca. Pres. Si riprende la discussione del cap. 17 che viene approvato.

La Camera delibera di tenere seduta domani.

La seduta è levata a ore 6.

Seduta del dì 10 aprile

La seduta è aperta a ore 2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca: Votazione di ballottaggio per la surrogazione di commissari nelle Giunte incaricate di esaminare il progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Seguito della discussione del bilancio 1870 del Ministero di agricoltura e commercio.

Svolgimento della proposta di legge del deputato Carcani per l'ammissione a concorsi di pubblici impieghi de' militari di seconda categoria od in congedo illimitato.

Fossa dichiara di non voler entrare in ballottaggio, non avendo preso parte alla votazione.

Si procede all'appello nominale per la votazione all'ordine del giorno.

Nisco propone per affrettare la discussione del bilancio 1870 che discutansi solo i capitoli su cui havvi contestazione fra il Ministero e la Commissione. Soggiunge che non intendendo sollevare una discussione colla sua proposta, dichiara di ritirarla se contestata.

Nicolera ed Asproni dichiarano di opporvisi.

Nisco non insiste. Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Sono approvati senza discussione i Capitoli del 18 al 21.

Correnti presenta un progetto di legge per la soppressione della facoltà teologica negli studi universitari.

Sono in seguito approvati senza discussione i capitoli 22, 23, 24, 25, 26, 27 e successivamente fino al 48.

Salaris parla lungamente degli abusi commessi nel subriparto dei terreni adempriabili in Sardegna, ed invita il ministero d'agricoltura a provvedere perchè la legge abbia da tutti la stessa interpretazione. Si legge che alcune spese sieno state accolte ai comuni, ed invita il governo a far cessare ogni arbitrio, ogni disordine.

Lanza e Castagnola (M. d'agricoltura e commercio) danno spiegazione, promettono di provvedere a togliere di mezzo gli inconvenienti accennati dell'onorevole Salaris.

Depo altre osservazioni dell'on. Asproni il cap. 49 è approvato.

Si approvano pure senza discussione gli articoli 50, 51, 52, 53 e 54.

Rimane così esaurita la discussione sul bilancio di agricoltura e commercio che viene approvato in lire 4,069,423,20.

Pres. Annuncia il risultato della votazione oggi eseguita. Vennero eletti per la Commissione giudiziaria Fossa con 79 voti. Commissione per l'istruzione pubblica Guerzoni con 86 voti Commissione finanziaria, Nervo con 94 voti.

Carcani svolge un progetto di legge per l'ammissione ai pubblici impieghi dei

militari di seconda categoria in congedo illimitato.

Dopo brevi parole del presidente del Consiglio la camera prende in considerazione questo progetto.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Il Sindaco della città di Padova ha pubblicato il seguente

AVVISO

Nei riguardi della polizia municipale e per ogni maggior tutela della pubblica sicurezza, in appoggio all'articolo 104 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 n. 2248 ed in analogia degli articoli 104, 110, 111 del regolamento di polizia stradale, è fatto divieto:

1. di usare dei velocipedi nella strada di circosollazione interna dalle Contarine alla Barriera di Codalunga, e nello stradale fuori della barriera stessa.

2. di passare cogli stessi velocipedi sotto i portici e sui marciapiedi, nei viali ed altri luoghi destinati ai pedoni, si entro le mura della città, che nel circondario esterno;

3. di spingerli nelle vie della città a corsa più veloce di quello di una persona a passo accelerato;

4. di usare dei medesimi dopo il tramonto del sole, se non sieno provveduti di un fanale acceso;

5. il Velocipede dovrà essere fermato ogni qualvolta un cavallo viene ad addombrarsi.

I contravventori alle suesposte disposizioni incorreranno nelle pene stabilite dall'articolo 146 della legge comunale. Padova, 6 aprile 1870.

IL SINDACO

A. MENEGHINI

Atto filantropico. L'ora defunto signor Antonio Farinati fu Lorenzo di qui, con suo testamento 1 ottobre 1866, lasciava a questo Orfanotrofo di S. M. delle Grazie, per una volta tanto, l. 200.

Incassata oggi la somma, questa Prepositura ne rende pubbliche testimonianze alla memoria del pio benefattore, e nutre lusinga che il nobile atto troverà imitatori per il prosperamento del pio Istituto.

I Prepositi onorari

Ristoranti. — A cura e spese del Municipio venne testè eseguita ed ultimata una radicale riparazione del Coperto della Cappella degli Scrovegni; furono applicate tutto all'ingiro le grondaie e si compirono altri lavori non meno necessari per la conservazione dei preziosi affreschi del Giotto.

Reclamo. — Pressochè tutti i muri delle case e le colonne dei porticati nelle vie più frequentate della città sono tappezzati quotidianamente da avvisi di ogni genere e di ogni dimensione che è uno sconcio a vedersi. Perchè [mo' anche a Padova non si destinano dei posti a tale scopo, come si usa nelle altre città?

Teatro Concordi. La drammatica compagnia Bellotti-Bon ci annunzia per la stagione di primavera una serie di 20 rappresentazioni. I lavori drammatici sono quasi tutti nuovissimi per Padova; speriamo di passare qualche bella serata.

Teatro Garibaldi. — Decisamente l'impresa è costretta di chiedere lo spettacolo d'opera della presente stagione smozziando gli spartiti musicali per omettere la parte del tenore. Fortuna che a riempire il vuoto lasciato da questi tagli tanto le signore Bellusi, e Villa, che il sig. Prette ci regalarono in queste due ultime sere scene e cavatine di altre opere, che oltre alla bella esecuzione della *Prova Un'Opera Seria*, valsero senza dubbio a rendere più gradito i trattenimenti.

La serata del sig. Prette ebbe, com'era da aspettarsi, un esito felicissimo. L'egregio artista cantò bene la cavatina di *Figaro nel Barbieri di Siviglia* e condivise gli applausi colla signora Bellusi nel successivo duetto tra *Figaro e Rosina*. La scena e duetto nell'opera *L'Ulivo d'Amore* passarono pressochè inosservati, non così la scena ed aria *Madalena*, ed aria dell'*Ubbriaco* nell'opera *Pipete* eseguiti dalla signora Villa, e si-

gnor Prette. Quest'ultimo specialmente colse generali e meritate ovazioni dal pubblico.

Teatro Filodrammatico. — Questa sera alle ore 8 1/2 la Drammatica società *Iride* offre al Teatro S. Lucia un privato trattenimento col seguente programma: *Un Mistero* commedia in 4 atti del sig. Luigi Faccanoni (replica); *Il Piccolo Mendicante*, saggio di declamazione eseguito dalla giovinetta Italia Boldrin, indi lo scherzo Comico di L. Marcano *Suonate il Violino!*

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

B. M. di condizione domestica perchè sospetta di furto in danno del suo padrone sig. B. V.

V. A. ozioso e senza recapiti. M. S. imputate autore del furto di lingerie in danno di A. V.

Decessi nel giorno 7

Gramigna Natale fu Antonio d'anni 78. S. *Giustina*.

Decessi nel giorno 8

Lion Giambattista fu Michele d'anni 66. *Spedale Civile*. Cutler Francesca fu Giovanni d'anni 64. Più una bambina di giorni 6.

L'Accademia Francese ha proceduto nella seduta del 7 Aprile alla nomina di due membri in luogo dei decessi Lamartine, e Sainte Beuve. Il numero dei votanti era 28. Pel posto di Lamartine Emile Ollivier ottenne al primo scrutinio 26 voti, e per quello di Sainte-Beuve ne ottenne 26 Giulio Janin. Ollivier e Janin furono quindi eletti membri dell'Accademia. La loro nomina deve però essere confermata dall'Imperatore.

Società di Solferino e san Martino. — Questa associazione, dice la *Gazzetta di Mantova*, che ha trovato tanto favore in Italia in grazia del nobile e pietoso intento che si propone, e che ha raccolto in poche settimane più di 40,000 lire per le sole offerte dei suoi promotori, incomincia ora ad essere conosciuta fuori d'Italia, e desta uno speciale interesse, come è naturale nella popolazione e nell'armata francese.

Intanto l'Imperatore Napoleone ha voluto concorrere all'opera già intrapresa dalla Società colla offerta di 10,000 franchi e 5,000 franchi ha pure offerto il Ministro della guerra di Francia.

Seme bachi. — Da una lettera da Tunisi rileviamo che ivi le prove precoci fatte del seme bachi di provenienza giapponese riuscirono felicissime, essendo i bachi stessi giunti al sesto giorno dopo la quarta muta, senza che si manifestasse in essi il menomo sintomo di una malattia qualunque. (*Corriere di Milano*)

L'assino di Balaam. — Nel medio evo gl'inglesi chiamavano la paga, che si doveva agli avvocati col nome di *angelus*. Ora in proposito correva un motto spiritoso che diceva: come l'assino di Balaam, gli avvocati non aprono la bocca senza vedere l'*angelus*.

Presenza di spirito. — Un signore faceva rimarcare ad una spiritosa signorina come fosse desiderabile in ogni sorta di pericole avere la sua *presenza di spirito*. Amerai meglio, rispose quella, *l'assenza del mio corpo*.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

11 Aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 1 s. 3,4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 30,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare,

9 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	759,2	758,8	759,0
Termometro centigr.	+9°,3	+11°,8	+9°,8
Direzione del vento . . .	ne	ne	e
Stato del cielo . . .	nu- volo	nu- volo	quasi nuv.
Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10			
Temperatura massima = +12°,2			
» minima = +8°,9			

B. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

12 Aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 0 s. 47,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 14,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	757,7	756,3	757,3
Termometro centigr.	+11°,2	+10°,4	+12°,2
Direzione del vento . . .	e	s	so²
Stato del cielo . . .	nu- volo	quasi nuv.	se- reno
Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11			
Temperatura massima = +17°,2			
» minima = +8°,8			

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Bologna 3.º Collegio. Eletto Busi. Castelmaggiore eletto l'avv. Berti.

Terni: Eletto Massarucci. — Schio:

Eletto Pasini. — Recanati: Eletto Mazza-Galli. — Guastalla: Ballottaggio tra Villari e Sbarbaro. — Modica: Ballottaggio tra Papa e Monforte.

Fu sparsa e ripetuta in questi giorni la notizia che il governo spagnolo abbia conferita a S. E. il generale Cialdini la gran-croce dell'ordine d'Isabella la Cattolica.

Questa onorificenza non potrebbe venir ora concessa all'illustre generale per la semplice ragione ch'egli ne è insignito sino dal 1856, ossia da quattordici anni. (*Opinione*)

Ci si annunzia da Berlino la morte di un illustre fisico, il prof. dott. Gustavo Magnus. (*id.*)

I giornali di Francia, senza distinzione di colore, rilevano il successo oratorio che il sig. Gambetta riportò col suo discorso al Corpo Legislativo. Anche il sig. Ollivier è stato felicissimo nella sua risposta.

I corifei delle riunioni si beffano delle forme temperate colle quali ha sviluppato le sue idee il sig. Gambetta. Non è da meravigliarsene. Basta ricordare le parole pronunziate da un illustre giureconsulto in occasione di un clamoroso processo: « Tutto ciò che è basso vuol sempre mordere tutto ciò che è alto. »

Quanto succede da noi serve a ribadire la giusta sentenza.

Le ultime notizie di Parigi facevano prevedere una modificazione ministeriale. (*Vedi dispacci*).

Giornali e corrispondenze accennano ad apprensione di tumulti che dovrebbero succedere in alcune città del Regno. Crediamo che vi sia esagerazione in queste notizie; ad ogni modo ci si assicura che le autorità vigilano, e che furono date precise istruzioni.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Ieri fu tenuto consiglio dei ministri. Buffet persiste nella dimissione, che tuttavia non è irrevocabile. Finora non è designato alcun successore. Tutti gli altri ministri trovansi d'accordo.

— 10. — Rendita francese 7362. Il ritiro di Buffet è positivo: quello di Daru probabile: nulla è deciso per la scelta dei successori. Gli altri ministri restano.

— 11. — Iersera la rendita francese fu a 7342.

MADRID, 10. — Le sedute delle Cortes sono sospese fino al 19 aprile. Assicurasi, che Montpensier sarà giudicato martedì.

ATENE, 11. — Celebrandosi la commemorazione dell'indipendenza della Grecia, il re ordinò l'erezione di un grande monumento agli eroi che vi presero parte e che in esso vengano iscritti i nomi di Capodistria e del re Ottone.

SPETTACOLI

Teatro Galter. Trattenimento pittorico marionettistico. Ore 8.

BORSA DI FIRENZE

11 aprile

Rendita 57 30 57 27
Oro 20 60
Londra tre mesi 25 82
Francia tre mesi 103 10
Obblig. regia tabacchi 429 50 684 50
Prestito nazionale 84 — 83 90
Azioni regia tabacchi 683
Nominali (coupon staccato) 2345

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Venezia 65 . 30 . 83 . 77 . 44
Bari 44 . 40 . 70 . 73 . 36
Firenze 38 . 7 . 73 . 90 . 3
Milano 65 . 46 . 49 . 13 . 3
Napoli 57 . 26 . 37 . 96 . 64
Palermo 73 . 79 . 55 . 9 . 93
Torino 6 . 80 . 72 . 48 . 99

Bartolomeo Moschia gerente respons.

PREMIATA FABBRICA DI FOCACCIE

Il sottoscritto proprietario dell'officina in Piazza Unità d'Italia, premiato dalla Commissione di questa Esposizione per la dose delle Focaccine, previene i signori amatori che nel proprio negozio tiene un assortimento di tal genere con dose uguale alla premiata, a prezzi modici, e perciò spera di vedersi onorato di concorrenti.

Padova, 2 aprile 1870.

6-199 **Luigi Vianello.**

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista G. Galliani, Milano, Via Meravigli (farmacia 24) — Questa Tela è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioniumatiche e gottose, non che le nevralgie e come sedativo nelle doglie nervose locali e nella sciatiche.

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: « Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti che viene «battuzzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello «non è che cerotto semplice, ossia «oil-«leon, di cui si vuole farne una panacea; «soliti segreti messi in voga dalla cupidig-«gia». Sino dal primo giorno che si adopera questa Tela se ne prova sensibile sollievo, col continuato uso la completa guarigione.

La vera Tela all'Arnica del farmacista Galliani deve portare la firma del preparatore fatta a mano. — Costo scheda doppia franca per posta nel regno lire 1 20.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Planeri e Mauro. A *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato. — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diago — *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanetti e Zanin — *Adria*, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali farmacie de *Veneto*. 3-9

Il fosfato di ferro solubile di Leras dottore in Scienze, è il più efficace medicamento per la guarigione de COLORI PALLIDI, MALI DI STOMACO, DIGESTION DIFFICILI, IMPOVERIMENTO DI SANGUE, ecc. — Il dott. Bernutz, medico nell'Ospedale la Pietà a Parigi, in una di lui lettera conferma la superiorità del FOSFATO sugli altri ferruginosi, coi seguenti termini:

« Nella cura di una malattia, gravemente affetta, io dovetti rinunziare successivamente al Ferro ridotto, al Lattato di Ferro, alle Pillole Vallet, al l'Acque di Spa e di Passy; solo il FOSFATO DI FERRO SOLUBILE è stato non solamente ben sopportato, ma fece immediatamente risentirne un miglioramento. »

Deposito in Padova farmacie CORNELIO, PLANERI e MAURO, ROBERTI. (1-530)

È IN VENDITA

alla Libreria SACCHETTO

BUON SENSO E BUON CUORE

CONFERENZE POPOLARI

di

Cesare Cantù

Un bel volume, in 16 grande di pagine VIII 672 per sole L. 4'50.

MERCURIALE

pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione

(Legge 17 luglio 1863 N. 4490 art. 9).

14.ª Settimana

Table with columns: GENERE, Qualità, Prezzo del genere a meglio pado-vano, Peso peroggio pado-vano, PREZZO per 100, Equivalente in genere, della tassa di macinazione.

AVVERTENZE

Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino...

Padova li 10 Aprile 1870.

IL SINDACO

A. MENEGHINI

Specialità

Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA... 2. PILLOLE ANTIGONORROICHE... 3. PILLOLE ANTIMORROIDALI... 4. POMATA ANTIMORROIDALE... 5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA... 6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE... 7. INFALLIBILE RITROVATO... 8. SACCAROLEO EMATOSTATICO... 9. POLVERE DI FIORE DI RISO... 10. NUOVI PARACALLI... 11. Ad ogni specialità esigerela Firma a mano del Galleani...

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

GIORNALE DI PADOVA

N. 1271

EDITTO

S'invitano tutti coloro che, in qualità di creditori, avessero a far valere qualche pretesa al confronto della eredità di Luigi Minozzi del fu Pietro...

Dalla R. Pretura Conse.ve 16 marzo 1870. IL R. PRETORE Rosa F. Salsilli Canc.

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero...

GOTTA Reumatismi il metodo del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo...

Guarigione delle Ernie e calamento col cinto a regolatore il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore Enrico Biondetti...

È in vendita Alla Libreria SACCHETTO HARTMANN F. CARLO il Perfezionamento della vita fisica dell'uomo...

SCIROPPO SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARO al Bromuro di Potassio DI J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI

AI BACHICULTORI LA SEMENTE dei Cartoni Originari giapponesi verdi annuali della Ditta Albinini marca W ed R.

AI VITICULTORI DEPOSITO ZOLFO tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo.

Ai Vinicoltori DEPOSITO GELATINA per CANTIERE VINI prima della muta vendibile presso Antonio Gabardi Brocchi Via S. Fermo 1257 (colaste)

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SCIROPPO DI RAFANO IODATO DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue...

Pietro Nardi e Comp. Milano, Via Soncino Merati 8. Cartoni Originari Giapponesi verdi SINCHU annuali garantiti bellissimi a lire 23.